

«Telecamere sui passi bocciate? Il Garante non fermerà il dialogo con Bolzano e Veneto»



Mobilità

Gottardi: «Avanti con le ipotesi di limitazioni: Mountain Wilderness: «Basta ipocrisie»

Sicuramente continuerà la cooperazione fra territori per ipotizzare misure di contenimento L'assessore

Il Consiglio della Provincia ha stabilito il progetto di monitoraggio del traffico sui passi dolomitici, ma non interromperà la cooperazione con il Veneto. L'assessore provinciale ai trasporti Mattia Gottardi, componente del consiglio d'amministrazione della Fondazione Dolomiti UNESCO, «Basta ipocrisie, ora si prendano delle decisioni», torna invece Luigi Casanova, presidente di Mountain Wilderness.

Il Consiglio della Provincia le due Province di Bolzano (32 mila euro) e di Trento (8 mila euro) per



Quel monitoraggio era solo una scusa: ora si prendano decisioni L'ambientalista

l'installazione di 24 telecamere di monitoraggio a passi boccati, Giacomo Campagnolo, consigliere Pd di Belluno. Lo obiettivo del progetto risalente al 2019 - era quello di raggiungere informazioni sui flussi di turisti e di veicoli che si spostano in un'ottica di salvaguardia ambientale ed economica dell'area Dolomiti UNESCO. Ma le due Province hanno aderito a un accordo principi legati al trattamento dei dati personali. Nonostante la legge «è stata approvata con intesa la cooperazione con Bolzano e Veneto per ipotizzare misure di contenimento, anche di mappatura, valutando le misure più appropriate», spiega Gottardi, commenta Gottardi, che si riserva di approfondire la questione. Il presidente della Fondazione Dolomiti UNESCO, Paolo Belli, rimanda alla conoscenza del provvedimento: «Non ne sapevo nulla», ammette Roberto Padri, presidente della Provincia di Belluno. La direttrice

della Fondazione Mara Neriella, presidente di una comitiva che ha provveduto per ora a bloccare il progetto per ora. «Lo abbiamo saputo leggendo il giornale». «È la rappresentante della Fondazione, Peter Brunner, assessore alla mobilità dell'Ambiente di Bolzano, rimanda la questione al suo collega di giunta, Daniel Alfreder, con delega alla mobilità. «Da vent'anni stiamo in possesso di dati di monitoraggio sui passi dolomitici, specialmente nel periodo estivo. Le punte massime sono di oltre 8 mila passeggeri giornalieri, con 15 mila e più familiari al Pordoi e sul Sella, a Cortina, Casanova... Se ci fosse la volontà politica di arrivare a una regolamentazione, il Garante non inferebbe nulla. Quel monitoraggio era una scusa per posticipare i tempi». Il presidente della Provincia, Domenico Urtado, «è stato sempre a favore di un dialogo, ora si prendano delle decisioni», torna invece Luigi Casanova, presidente di Mountain Wilderness.

Il Consiglio della Provincia le due Province di Bolzano (32 mila euro) e di Trento (8 mila euro) per potenziare il trasporto pubblico, con una cadenza di 10 minuti. Ma più pesante è il ricatto della mobilità: «Le scuse dei passi e le feste la causa di nuovi monitoraggi. Ora non hanno più scuse». Attualmente una concessione, le due Province avevano installato le 24 telecamere per raccogliere informazioni fino al 2007. I dati dei veicoli transitati (targhe, classe, tipo di veicolo, ecc.) venivano raccolti in chiaro per un massimo di 60 secondi per i pseudonimizzati, cioè non più attribuibili a specifici individui. Tuttavia, essendo «strettamente», si sarebbe potuto ottenere «informazioni relative agli spostamenti dei dati, scatti, foto, ecc.». Comunque, i dati, oltre a venire conservati per 2 anni, per elaborare report specifici. «Ma non vi è alcuna ragione per non utilizzarli per la gestione della tassa, ancoché pseudonimizzata, per un arco temporale così lunghissimo», contesta l'autorità - «ponendosi gli interessi di un singolo paese o di un gruppo di paesi, e le proprie libertà fondamentali, derivante dal fatto che i propri giustiziamenti sul territorio possono essere controllati da tracce già esistenti. In sostanza, nonostante le buone intenzioni e le accortezze messe in moto, risulta accertato che la Provincia ha trascurato la tutela dei dati personali in maniera non conforme al principio di licet, correttezza e trasparenza, e in assenza di controlli da parte dei giudici di diritto, il Garante rivolgendosi alla Provincia di Bolzano, che ha intrattato i rapporti con l'azienda fornitrice della tecnologia di Bolzano e con il Consiglio di Trento se è limitata finanziariamente per metà il progetto per un massimo di 10 mila euro. Ora l'autorità ha deciso di richiedere la rimozione dei dati elettronici e di direttive di ogni ulteriore trattamento mediante dispositivi video».

Data: 24 Nov 2025 17:14:52

Oggetto: Esercizio diritto di replica in relazione ad articolo Italia Nostra

Spett.le Associazione,

scrivo in relazione all'articolo *«Telecamere sui passi bocciate? Il Garante non fermerà il dialogo con Bolzano e Veneto»* del 15/11/2025 (<https://www.italianostra-trento.org/wp-content/uploads/2025/11/2025-11-15-il-T-Telcamere-sui-passi-dolomitici.pdf>).

In qualità di avvocato incaricato, in co-difesa con il Collegha Enrico Pelino, dalla Provincia Autonoma di Bolzano per l'opposizione al provvedimento riguardante quest'ultima, rappresento quanto segue ai sensi dell'art. 8 L. 47/1948 e più in generale in ottemperanza del formante giuridico, affinché sia riportato nell'articolo menzionato il seguente testo di replica:

«Si informa che l'ordinanza-ingiunzione n. 531 del 25.9.2025 del Garante per la protezione dei dati personali emessa nei confronti della Provincia di Bolzano è stata opposta avanti al Tribunale di Bolzano in data 6.11.2025, dunque la correttezza giuridica del provvedimento è sub iudice. Inoltre, il Tribunale ha disposto, per il momento, la sospensione inaudita altera parte dell'ordinanza-ingiunzione, il cui testo è conseguentemente stato rimosso dal sito del Garante. Appare pertanto davvero prematuro trarne conclusioni in diritto di qualsiasi tipo, né si dovrebbe ritenere apoditticamente fondato il provvedimento dell'Authority.

La Provincia ha operato nel pieno rispetto della normativa, adottando soluzioni di minimizzazione degli impatti, dirette unicamente alla comprensione dei flussi di traffico, senza effetti individuali.

Come evidenziato anche dall'articolo, giova precisare che il sistema di monitoraggio del traffico cancella infatti, irreversibilmente, le targhe decorsi, al massimo, 60 secondi dalla loro acquisizione, un tempo brevissimo. In sostanza, non viene conservata alcuna targa. Va anche aggiunto, affinché il lettore disponga di un quadro informativo completo, che gli pseudonimi non sono più reversibili matematicamente nelle targhe originarie, e che non viene effettuata interrogazione alcuna del P.R.A. per risalire ai proprietari dei veicoli. Non c'è, pertanto, alcun trattamento di dati personali, diversamente da quanto ritenuto dal Garante.

In altre parole, il monitoraggio del traffico non è monitoraggio di persone, è stato anzi espresamente disegnato proprio per non trattare informazioni collegabili a persone, tanto che vengono eliminati prontamente anche i precursori di un ipotetico trattamento di dati personali».

Avv. Luciana Grieco (anche per il Collegha in co-difesa Enrico Pelino)